

Il 2° incontro ha visto numerosi ospiti che, dopo il saluto del vicesindaco Stefano Forti, sono saliti sul palco per portare la loro testimonianza:

- Marco Bianchini, che ha presentato il suo progetto PGZ;
- Fausto Sottopietra, che ha parlato della sua esperienza nel Club Ciclistico Senza Freni;
- Gianluigi Rosa e Gianluca Cavaliere, i quali hanno raccontato la loro partecipazione alla Nazionale Italiana Ice Sledge Hockey e le Paraolimpiadi di Sochi;
- Maurizio Cagol, che ha portato l'esperienza del basket e carling in carrozzina;
- Erik Fontanari, che ha condiviso la "Handbike e la maratona di Venezia";
- Andrea Facchinelli, che ha chiuso la serata raccontando la salita "Sullo Stromboli con la Joëlette", primo disabile ad esservi trasportato;
- Giorgio Torgler, Presidente Coni Trento.

Le serate sono state ospitate presso la sala del centro giovani di Orizzonti Comuni che ne ha curato anche la programmazione. Gli incontri sono stati particolarmente emozionanti ed hanno visto una buona partecipazione di pubblico. Il percorso intrapreso con l'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro ci ha dato la possibilità di modulare e veicolare il progetto in diversi modi, andando così a toccare fasce di età diverse. Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato per far sì che il progetto avesse successo.

Grande attenzione ha visto l'incontro presso l'Istituto Pavoniano Artigianelli che si è svolto il 13 aprile 2015. Il tema trattato "Condividiamo le nostre emozioni" ha dato modo a Maria Carla Bonetta di raccontare il suo percorso di donna disabile, dall'infanzia alla maturità. Attraverso slide, video, poesie e testimonianza di vita, i ragazzi della 4ª superiore hanno partecipato a questa conferenza con un susseguirsi variegato di emozioni.

Mettere a nudo la parte più fragile di noi stessi, raccontare le emozioni private attraverso momenti di vita vissuta non è facile per nessuno di noi, ma queste testimonianze sono e saranno importanti per far capire la ricchezza del mondo della disabilità e sottolineare il rispetto e l'attenzione che meritano. Rispetto per l'altro e accettazione di se stessi: dovrebbero sempre essere la base della convivenza civile e della vera fratellanza. Questo è quanto crediamo di poter comunicare attraverso il nostro vissuto, questo ciò che non ci stancheremo di testimoniare. □

Maria Carla Bonetta
Presidente As.Tr.I.D. Onlus
Tel. 388 8317542 – info@astrid-onlus.it

PROPOSTA PER LE SCUOLE

Alla luce di quanto vissuto negli incontri con le classi della scuola primaria, secondaria e superiore, desideriamo continuare a proporre e diffondere il nostro progetto scuola:

ELEMENTARI. I bambini delle prime classi non hanno ancora sovrastrutture mentali e si pongono nei confronti dei coetanei disabili considerandoli alla pari degli altri bambini, anzi, a volte diventano istintivamente protettivi e cercano di coinvolgerli maggiormente con più attenzione nelle attività comuni. Ecco perché abbiamo titolato questa sezione "Stessi giochi, stessi sorrisi", perché l'approccio con le classi elementari deve avvenire attraverso il gioco, attraverso il "toccare con mano", il vedere ed il provare. Successivamente, quando iniziano a prendere consapevolezza del loro ruolo e di loro stessi, ci si deve avvicinare in modo attento andando ad appassionarli e, attraverso la conoscenza, responsabilizzandoli ad una maggiore attenzione anche nei confronti della prevenzione degli infortuni.

MEDIE. La preadolescenza è la fase nella quale il bambino inizia ad avere importanti evoluzioni somatiche e psicologiche e quindi a perdere le caratteristiche dell'infanzia. Le prime difficoltà vissute con la sensazione di *non farcela*, le prime emozioni affettive vissute come un turbine fragoroso e la consapevolezza dei *primi cambiamenti fisici* sono temi importanti, che ci hanno indirizzato verso "La conoscenza di sé e dell'altro". Un tema vasto che abbiamo affrontato e affronteremo sempre affiancati da una psicologa esperta in dinamiche di gruppo e di problematiche adolescenziali. L'approccio nei confronti di un ragazzo deve essere di coinvolgimento e di grande attenzione nei confronti del "suo sentire", prendendo in considerazione quanto esprime e portando all'interno del gruppo il tema della disabilità come ricchezza e attenzione al dolore altrui.

SUPERIORI. L'adolescenza è il periodo dell'età evolutiva caratterizzato dal passaggio dallo stadio infantile a quello di individuo adulto. La fragilità somatica e psicologica di un adolescente è evidente e facilmente spiegabile se si tiene conto dell'importanza del lavoro che sta compiendo per consolidare questo importante cambiamento psico-fisico. "Condividiamo le nostre emozioni" è il titolo di questa parte del progetto, che vuole essere una condivisione di emozioni positive e negative, di un avvicinamento al mondo della disabilità con testimonianze dirette, ma soprattutto con la consapevolezza che dalle situazioni difficili si può uscire a testa alta oppure imparare a convivere senza esserne vittima. Il grande cambiamento che avviene nella fase adolescenziale, porta a volte i ragazzi ad isolarsi oppure a diventare dei "capi" a seconda che le emozioni siano represses oppure lasciate libere di esprimersi. In entrambe le situazioni è importante che i ragazzi possano prendere consapevolezza di chi sono e di cosa potranno diventare, se solo lo vorranno.